

E' doveroso per me, come per tutte le persone con disabilità che hanno partecipato a questi corsi di tennistavolo e scherma, ringraziare tutti coloro che col loro sostegno e la loro disponibilità hanno reso possibile queste iniziative di riabilitazione e contemporaneamente di integrazione sociale.

Ringraziamo dunque:

- la Direzione Sanitaria; il prof Pietro Fiore e il referente dott. Paolo Amico;
- i rappresentanti del Cip, Giuseppe Pinto e Francesco Manfredi;
- il rappresentante FITeT , Giacomo Barbieri;
- il rappresentante Federscherna Puglia, Renato Clemente Martino.

Un plauso è d'uopo agli istruttori Grandolfo Roberto, Aurelio Cianciotta e Roberto Lippolis.

Piccolo aneddoto preliminare.

Infine, e non per ultimo, ringrazio tutti i medici, i medici specializzandi, i fisioterapisti e gli allievi fisioterapisti che hanno contribuito a mantenere salda la salute e la mente con la loro professionalità.

Quando fui chiamato a frequentare questo corso, ero molto scettico, convinto che mi stessero schernendo. Poi, una volta lì, mi sono accorto quanto fosse utile, per il fisico e anche per il morale.

Questo per me è il secondo corso per il tennistavolo ed il primo per la scherma.

Vi ringrazio perché ~~mi~~ avete ridato la grande opportunità di:

- imparare a resistere alla fatica fisica, allo sforzo e al dolore, fortificando il corpo e stimolando le difese naturali;
- imparare a conoscere il proprio corpo e le sue potenzialità;
- imparare a stare con gli altri, a comunicare, a condividere idee ed emozioni;
- imparare a collaborare con gli altri, uscendo dal proprio egocentrismo;
- imparare il senso delle regole e della disciplina;
- imparare il senso della giustizia, della lealtà, del rispetto dell'altro vivere esperienze emozionali molto forti
- imparare a controllare la propria impulsività;
- imparare ad ascoltare e a seguire le indicazioni dell'istruttore/allenatore/ fisioterapista fidandosi della sua esperienza e competenza;
- imparare a pensare, a ragionare e a creare idee per risolvere i problemi.

Grazie a tutti voi, perché mi avete fatto prendere cura dei valori, ormai assopiti, che rendono educativo lo sport.

Questa manifestazione può essere finalizzata ad incoraggiare le persone con disabilità a non mollare mai, a lottare, a non abbattersi e ad impegnarsi per dare un senso alla loro vita, nonostante le difficoltà fisiche e morali.

Credetemi: vedermi giocare a tennistavolo e tirare di scherma con la mia precaria stabilità è stato molto bello e indescrivibile ed ancor più bello è stato constatare la gioia che provano quei miei compagni che hanno problemi forse più grande dei miei.

Vi prego, dunque, perseverate! Non arrendetevi ! Questo è l'appello per tutti.

Il tennistavolo e la scherma non sono solo giochi ma sono ancor di più TERAPIA.

Basta con le parole! Occorrono le opere!

Grazie ancora e Buone feste.

18/12/2015

Angelo Spadavecchia
Nicola Menecke
Mosko
Angelo
Amberto Grandolfo